

RICERCA TESI

Dettaglio Tesi	
Studente: 310274 - Nicastro Viola	Anno accademico: 2011-12
Iscritto alla Facoltà di: INTERFACOLTA'	
Corso di studi: CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI (ABILITANTE AI SENSI DEL D.LGS N.42/2004)	
Area disciplinare: INTERFACOLTA	
Tipologia tesi: Laurea vecchio o nuovo ordinamento (ciclo unico)	
Lingua tesi: ITALIANO	
Titolo tesi: IL CASO DELL'ARAZZO CON LA DEPOSIZIONE DALLA CROCE DEL MUSEO DEL DUOMO DI MILANO: PROBLEMATICHE DELL'INTERVENTO CONSERVATIVO E DELLA PROPOSTA ESPOSITIVA.	
Titolo tesi inglese: THE TAPESTRY DEPICTING THE DEPOSITION, IN THE DUOMO MUSEUM, MILAN: PARTICULAR ISSUES CONCERNING THE RESTORATION AND THE METHOD OF DISPLAY.	
Titolo tesi in altra lingua: n.d.	

Abstract tesi: **Oggetto della presente ricerca è l'arazzo con la Deposizione dalla Croce del Museo del Duomo di Milano, realizzato nelle Fiandre all'inizio del XVI secolo, commissionato per il Duomo di Milano e caratterizzato da un impiego capillare di filati metallici, alternati a trame di seta e di lana. Il manufatto si inserisce nel progetto della Veneranda Fabbrica del Duomo di valorizzazione e conservazione del patrimonio culturale del museo stesso, in vista della sua riapertura nel Novembre 2013. Per progettare l'intervento di conservazione e restauro, è giunto ai laboratori del Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale" il 10 aprile 2012. Tale progetto è stato basato sulla proposta espositiva, un piano inclinato di trenta gradi, che, in seguito alla ricerca sulle caratteristiche conservative dell'oggetto, si è rivelata fondamentale per la migliore conservazione dell'oggetto stesso. Il primo obiettivo posto per la messa a punto dell'intervento, è stato quello della conoscenza dell'arazzo in tutti i suoi aspetti: sia l'analisi della materia e dello stato di conservazione, sia lo studio dal punto di vista storico-artistico e scientifico. A tal fine è stato necessario avvalersi del supporto di ricerche archivistiche, bibliografiche, di confronti storico-stilistici e di svolgere parallelamente indagini fotografiche (multispettrali e Reflectance Transformation Imaging), indagini diagnostiche non invasive (spettroscopia di riflettanza con fibra ottica, fluorescenza a raggi X) e invasive (microscopia ottica, microscopia elettronica a scansione, spettrofotometria infrarossa in trasformata di Fourier). Il secondo obiettivo è stato quello di trovare materiali e strumentazioni adeguate da adottare, poiché il caso di studio presentava problematiche particolari. La presenza di un precedente intervento di restauro invasivo sull'arazzo, infatti, ha richiesto la sperimentazione di metodologie non convenzionali, affiancate a tecniche di intervento già ampiamente studiate, prima di delineare le scelte operative più adatte, secondo il principio del "minimo intervento". In base a tali problematiche, è stato effettuato un intervento di pulitura di tipo fisico-meccanico, con attenzione particolare ai filati metallici, che ha permesso all'arazzo di riacquistare buona parte della propria lucentezza. In seguito è stata realizzata l'umidificazione controllata, operazione particolarmente difficoltosa per la presenza di inserti dipinti e filati di restauro dalle tinte poco stabili. Per questo motivo è stata studiata una metodologia differenziata per zone,**

che ha permesso il recupero parziale dell'elasticità delle fibre. Tale operazione è stata propedeutica alla progettazione del consolidamento ad ago, di cui sono stati effettuati dei test preliminari per la messa a punto di una tecnica di inserimento che permettesse di non ancorarsi al supporto totale, oggetto di un precedente intervento e, al contempo, di non danneggiare la tessitura particolarmente compatta. Secondo il principio della totale reversibilità, è stato possibile progettare l'abbassamento estetico di un intervento di restauro storico, che impediva la lettura di una parte dell'arazzo. Infine, si è cercato di proporre un sistema espositivo che limitasse al minimo ogni tipo di ancoraggio diretto sull'oggetto, fornendo, al contempo, suggerimenti espositivi e di manutenzione programmata per la sua conservazione e valorizzazione.

Abstract tesi inglese: The object of my research concerns the restoration of the tapestry depicting the Deposition, in the Duomo Museum, Milan. This XVI century Flemish tapestry was commissioned for the Duomo and it is made of wrapped-gilded threads, silken and woolen weaves. The conservation and restoration of this tapestry forms part of the project to refurbish and enhance the museum, which will re-open in November 2013. The tapestry arrived in Centro Conservazione e Restauro „la Venaria Reale“ in April 2012 to plan this restoration, based on the display method and the particular requirements of the object. The first goal was to understand the techniques to be adopted and current state of conservation, based on historical and scientific perspectives. For this reason archive and bibliography research was undertaken, and comparisons drawn from the history of art. At the same time further work was carried out including photography investigations, multispectral imaging and Reflectance Transformation Imaging (RTI), non-invasive and invasive analyses, fiber optics reflectance spectroscopy (FORS), X-ray fluorescence spectroscopy (XRF), optical microscope, scanning electron microscope (SEM), Fourier Transform Infrared Spectroscopy (FT-IR). The second purpose was to identify correct methods and materials to restore the tapestry. The object presents an historical and invasive restoration. For this reason investigating non-traditional and approaches, based on the concept of „minimum restoration“, was necessary. For these reasons, the cleaning was done using physics and mechanics approaches, in particular on the wrapped-gilded threads. After this procedure the tapestry became more sparkling. Subsequently, the tapestry was submitted to humidification, to restore flexibility. The humidification was differentiated for zones, because of the presence of painted parts, non-authentic and non-stable threads. This was a preparatory procedure prior to using the needle for the restoration. It was necessary to find a non-conventional method, because the weaving is so grasped and there is a total support under the tapestry. After that, the aesthetic problem of historical restoration had to be faced and solved with a total-reversible solution. Finally, a non-anchor system to display the tapestry on an inclined plane was found and planned preventative maintenance advice was supplied.

Relatore: **Simona Morales**

Coautore: **n.d.**

Correlatore: **monica¹ gulmini¹, paolo² vanoli², susanna³ conti³, laura⁴ degani⁴, ambra⁵ idone⁵, nello⁶ forti grazzini⁶, tommaso⁷ poli⁷**

Data presunta laurea: **n.d.**

Eventuali note: **n.d.**

Data consegna on line della tesi: **04/04/2013**

Servizio Tesi Online

RICERCA TESI

Dettaglio Tesi	
Studente: 333786 - Segimiro Sonia	Anno accademico: 2011-12
Iscritto alla Facoltà di: INTERFACOLTA'	
Corso di studi: CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI (ABILITANTE AI SENSI DEL D.LGS N.42/2004)	
Area disciplinare: INTERFACOLTA	
Tipologia tesi: Laurea vecchio o nuovo ordinamento (ciclo unico)	
Lingua tesi: ITALIANO	
Titolo tesi: CINQUE FRAMMENTI DI TESSUTI "COPTI" DEL MUSEO EGIZIO DI TORINO: STUDIO, INTERVENTO CONSERVATIVO E PROPOSTA PER L'IMMAGAZZINAMENTO	
Titolo tesi inglese: FIVE FRAGMENTS OF FABRICS "COPTIC" THE EGYPTIAN MUSEUM OF TURIN: STUDI, CONSERVATIVE INTERVENTION AND PROPOSAL FOR STORAGE	
Titolo tesi in altra lingua: n.d.	
Tesi/allegati: 	
<p>Abstract tesi: Il presente elaborato intende illustrare, nei molteplici sviluppi in cui si è articolato, l'intervento di restauro conservativo e la proposta di immagazzinamento di cinque frammenti di tessuti "copti" del Museo Egizio di Torino. Le ricerche multidisciplinari condotte hanno permesso di approfondire problemi differenti tra loro ma che hanno avuto come obiettivo finale il recupero e il restauro dei frammenti. Le analisi storico artistiche sviluppate nella prima parte della tesi hanno sollevato questioni importanti in merito alla produzione dei manufatti tessili "copti" e agli scavi archeologici condotti in Egitto, in particolare ad Antinoe, alla fine del 1800. Tali scavi da un lato hanno permesso il recupero di preziosi beni, dall'altro, a causa di una mancanza di scientificità delle metodologie di scavo, hanno portato allo smembramento e alla dispersione di molti reperti tessili. L'attenta analisi della tecnica esecutiva dei cinque frammenti oggetto di tesi e il confronto con altri reperti coevi, ha permesso, dove possibile, di delineare e ricostruire, anche solo graficamente, la forma originale dei manufatti. Le informazioni così ottenute hanno permesso di ricostruire la storia conservativa dei frammenti, individuando la sovrapposizione di più interventi di restauro eseguiti in epoche passate. Tale percorso di studio è stato integrando con tutte quelle analisi diagnostiche che hanno permesso di caratterizzare i materiali originali e quelli utilizzati negli interventi precedenti. Questa prima fase di ricerca è confluita nella definizione delle linee metodologiche d'intervento. Il differente stato di conservazione dei frammenti, i diversi materiali introdotti sulle opere nei suddetti interventi, e i test condotti sui materiali di restauro hanno consentito di procedere con un intervento differenziato per ogni reperto. Si è così proceduto alternando i sistemi tradizionali di pulitura con un sistema di recente applicazione sui manufatti tessili quale il gel rigido. Il consolidamento ad ago conclude poi l'intervento di restauro; tale fase di intervento è stata studiata con l'intento di inserirsi il meno possibile sull'originale per mezzo di un'alternanza di punti di fermatura. La parte terminale della tesi si sofferma su una proposta per l'immagazzinamento dei cinque frammenti di tessuti "copti". L'obiettivo</p>	

primario della proposta studiata è quello di garantire la conservazione dei manufatti, permettendo comunque una facile fruizione degli stessi. Tale sistema è stato studiato in una prima fase attraverso sistemi graficizzati, procedendo poi con l'analisi dei materiali più idonei e la successiva realizzazione della custodia a "libro" come definita in fase di studio.

Abstract tesi inglese: The present study aims to illustrate, in the many developments in which he articulated the conservative restoration and the proposed storage of five fragments of textiles "Copts" Egyptian Museum of Turin. Multidisciplinary research conducted helped to deepen problems different from each other but had ultimately to the recovery and restoration of the fragments. The historical and artistic analysis developed in the first part of the thesis has raised important questions about the production of textiles "Copts" and archaeological excavations in Egypt, particularly in Antioch at the end of 1800. These excavations on the one hand have allowed the recovery of valuable goods, on the other hand, because of a lack of scientific methodology of excavation, have led to the break-up and dispersion of many textile finds. Careful analysis of the technique of the five fragments object thesis and the comparison with other contemporary pieces, allowed, where possible, to draw up and rebuild, even graphically, the original form of the artifacts. The information thus obtained have allowed us to reconstruct the history of the conservative fragments, identifying the overlapping of restoration carried out in the past. This course of study has been integrating with all the diagnostic tests that have allowed the characterization of the original materials and those used in previous interventions. This first phase of research has gone into the definition of methodological lines of action. The different state of conservation of the fragments, the different materials introduced on the works in these interventions, and tests conducted on restorative materials have made it possible to proceed with a differentiated for each artifact. It is thus proceeded alternating the traditional systems of cleaning with a system of recent application on textiles which the rigid gel. The consolidation needle then concludes the restoration; this intervention phase has been studied with the intent to enter as little as possible on the original by means of an alternation of stitches. The final part of the thesis focuses on a proposal for the storage of five fragments of textiles "Copts". The primary objective of the proposal studied is that of ensuring the conservation of the products, while still allowing an easy use of the same. Such a system has been studied in a first phase through systems graphics, then proceeding with the analysis of the most suitable materials and the subsequent realization of the housing in "book" as defined under study.

Relatore: **Simona Morales**

Coautore: **n.d.**

Correlatore: **PAOLO GALLO, MONICA GULMINI, MATILDE BORLA, DEGANI LAURA, IDONE AMBRA, CINZIA OLIVA, TOMMASO POLI**

Data presunta laurea: **n.d.**

Eventuali note: **n.d.**

Data consegna on line della tesi: **05/04/2013**

Servizio Tesi Online

RICERCA TESI

Dettaglio Tesi

Studente: **333790 - Tricerri Chiara**

Anno accademico: **2011-12**

Iscritto alla Facoltà di: **INTERFACOLTA'**

Corso di studi: **CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI (ABILITANTE AI SENSI DEL D.LGS N.42/2004)**

Area disciplinare: **INTERFACOLTA**

Tipologia tesi: **Laurea vecchio o nuovo ordinamento (ciclo unico)**

Lingua tesi: **ITALIANO**

Titolo tesi: **Tessili alluvionati: tutela sul territorio e indagini biologiche finalizzate ad un intervento di recupero conservativo**

Titolo tesi inglese: **Flooded textiles: stewardship and biological investigation aimed at an intervention conservative**

Titolo tesi in altra lingua: **n.d.**

Tesi/allegati: 

Abstract tesi: **Il presente elaborato intende presentare l'intervento di recupero conservativo di due vesti liturgiche appartenenti alla collezione di paramenti dell'Arciconfraternita dell'Orazione e Morte di Trino (prov. Vercelli). Questo lavoro prosegue il percorso di ricerca già avviato nel corso della tesi triennale, il cui primo obiettivo era l'analisi delle cause e delle manifestazioni di degrado dell'intera collezione tessile, in relazione alla particolare vicenda conservativa accorsa ai manufatti: la disastrosa alluvione che nell'anno 2000 colpì il Piemonte. Dopo i necessari cenni storici sulla collezione dell'Arciconfraternita trinese e sulla tutela del patrimonio ecclesiastico, la tesi si è strutturata in due principali argomenti di ricerca. Il primo include tutte le indagini diagnostiche preliminari l'intervento di restauro: dagli approfondimenti scientifici sui materiali costitutivi delle vesti (necessari per stabilire con più precisione il livello di degrado delle fibre), alle analisi biologiche finalizzate al riconoscimento dell'agente biodeteriogeno rilevato sulle vesti. Il rilevamento di macchie e depositi di alterazioni di probabile natura biologica, infatti, ha convinto sulla necessità di uno studio specifico e sperimentale svolto sotto la supervisione del personale scientifico del Laboratorio di Biologia del Centro Conservazione e Restauro „La Venaria Reale“ e in sinergia con i Laboratori di Lichenologia (UNI EN ISO 9001:2008), di Micologia del dipartimento di Scienza della Vita e Biologia dei Sistemi dell'Università di Torino. Considerate le particolari condizioni dei paramenti, ricoverati dal momento dell'alluvione in un locale adibito a deposito d'urgenza presso la sede dell'Arciconfraternita, prima del loro trasporto presso il laboratorio di restauro del CCR, è stata effettuata una campagna preliminare di rilevamento dei parametri termoigrometrici del deposito: la raccolta dei dati del monitoraggio ambientale ha così permesso di individuare i valori microclimatici per un idoneo acclimatemento delle opere nel laboratorio di restauro, al fine garantire il graduale adattamento dei tessili ai nuovi locali, evitando dannosi sbalzi termoigrometrici. Al termine della campagna di indagini diagnostiche e in base ai risultati ottenuti, è stato sviluppato il secondo argomento della ricerca, che ha riguardato la progettazione e la realizzazione dell'intervento di restauro dei paramenti, calibrato sulla base delle problematiche rilevate. La tesi presenta il progetto d'intervento suddiviso in tutte le fasi operative, dalla metodologia di pulitura al consolidamento dei degradi. Conclude il lavoro di tesi, una proposta virtuale per lo stoccaggio dei paramenti liturgici sviluppata**

sui seguenti temi: le norme per il corretto immagazzinamento delle vesti (con particolare riferimento all'interazione tra i materiali dello stoccaggio e le fibre), la definizione delle caratteristiche dell'ambiente da adibire a futuro deposito, e infine la presentazione di un modello prospettico di cassettera per la futura conservazione dei tessuti. La proposta di stoccaggio presentata nel capitolo finale si configura non solo come la dovuta conclusione all'intervento di restauro dei paramenti, ma riveste un'importanza fondamentale ai fini della tutela e della corretta conservazione di questi beni ecclesiastici nell'originaria sede di culto.

Abstract tesi inglese: The present study intends to present the intervention of preservation and renovation of two dresses from the collection of liturgical vestments arch Oration and Death of Trino (province of Vercelli). This work continues the search path already started during the three-year thesis, the first objective was to analyze the causes and manifestations of degradation of the entire textile collection in relation to the particular story conservative who rushed to the artifacts: the disastrous flood that in 2000 hit the Piemonte. Dopo the necessary historical background on the collection of the arch Trino and the protection of the ecclesiastical heritage, the thesis is structured in two main research topics. The first includes all the diagnostic preliminary restoration: the scientific insights on constituent materials of the clothes (which are needed to determine more precisely the level of degradation of the fibers), analyzes aimed at biological recognition agent biodeteriogeno found on the clothes . The detection of deposits and alterations of probable biological nature, in fact, convinced of the need of a specific study and experimental carried out under the supervision of the academic staff of the Laboratory of Biology of Conservation and Restoration Centre "La Venaria" and in synergy with Laboratories Lichenology (UNI EN ISO 9001:2008), Mycology, Department of Life Sciences and Systems Biology, University of Turin. Given the particular conditions of the vestments, hospitalized because of flooding in a room for the storage of urgency at the headquarters of the arch, before their transport to the restoration laboratory of the JRC, there has been a preliminary campaign detection hygrothermal parameters of the deposit: data collection of environmental monitoring made it possible to identify the values for microclimatic a suitable acclimatization of works in the restoration workshop, in order to ensure the gradual adaptation of textiles to the new premises, avoiding harmful surges and humidity. At the end of the campaign of diagnostic tests and based on the results obtained, we have developed the second argument of the research, which involved the design and implementation of the restoration of the vestments, calibrated on the basis of the problems identified. The thesis presents the design of intervention divided into all phases of operation, the method of cleaning the consolidation of degradation. Concludes the thesis work, a proposal for virtual storage of liturgical vestments developed on the following issues: the standards for safe storage for clothes (with particular reference to the interaction between the materials storage and fiber), the definition of the characteristics of 'environment to use as a future repository, and finally the presentation of a model for future prospective drawer storage tissue. The proposed storage presented in the final chapter is configured not only as a conclusion due to the restoration of the vestments, but is crucial for the protection and proper storage of these ecclesiastical goods in the original place of worship.

Relatore: **Roberta Genta**

Coautore: **n.d.**

Correlatore: **Maria Beatrice Failla, Rosanna Piervittori, Claudia Gazzano, Paola Croveri**

Data presunta laurea: **n.d.**

Eventuali note: **n.d.**

Data consegna on line della tesi: **05/04/2013**